Objekttyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **48 (1906)**

Heft 19

PDF erstellt am: **09.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Anno 48 — LOCARNO, 15 Ottobre 1906 — Fasc. 19

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Comunicazioni della Dirigente — Ai Maestri del Cantone — Necrologia — Per la conservazione della Svizzera pittoresca — Corsi Samaritani — Contro un nemico comune - Il nuovo palazzo scolastico di Calprino-Paradiso — Varia — Per passare il tempo.

L'indirizzo dell'Educatore è d'ora innanzi

Prof. LUIGI BAZZI

Redattore dell'EDUCATORE

LOCARNO.

COMUNICAZIONI DELLA DIRIGENTE

Monografie risguardanti l'Esposizione didattica di Milano.

— Per coloro che intendessero inoltrare monografie risguardanti l'Esposizione didattica di Milano, si notifica che il termine per presentare le medesime è prolungato fino al 30 del prossimo novembre. Come annunciato a suo tempo, dovranno esser indirizzate al sig. prof. Gius. Mariani, Ispettore, segretario della Demopedeutica a Muralto.

Ai maestri che hanno visitato l'Esposizione di Milano, con sussidio della Demopedeutica.

— I maestri che già hanno visitato l'Eposizione di Milano, avendo usufruito del sussidio della Demopedeutica, sono pregati di far pervenire il più presto possibile al sig. prof. Ispettore Mariani segretario della Demopedeutica in Muralto, le tessere d'ammissione autenticate dal Commissariato svizzero, insieme alla nota delle spese accordate dal luogo di loro domicilio nel Cantone, fino alla stazione di confine.

La Dirigente.

AI MAESTRI DEL CANTONE.

Sul fascicolo 18, in data 1° ottobre di quest'anno, del nostro periodico l'*Educatore*, è apparso il preventivo quale fu approvato dall'assemblea della Demopedeutica, riunita in Minusio il 23 dello scorso settembre.

Comi tutti i lettori avranno potuto notare, è in esso istituita *una posta di fr. 400.*— per collaborazione all'*Educatore,* allo scopo speciale d'indurre i signori maestri del Cantone a mandare corrispondenze al periodico sociale, le quali saranno retribuite coi fondi messi a disposizione. La Direzione del periodico sociale si fa quindi un dovere d'invitare tutti i maestri di buona volontà a mandare i loro scritti. Naturalmente saranno preferiti quelli che si occupano d'istruzione e di educazione popolare, e non si potranno ammettere lavori di natura confessionale. Argomenti di carattere istruttivo ed educativo, svolti oggettivamente e sopratutto con buon senso, ordine, logica di idee e aventi per iscopo il progresso morale e materiale del paese, saranno sempre i ben accetti. Sappiano i signori docenti considerare l'importanza dell'occasione che loro porge la benemerita Società degli Amici dell'Educazione del popolo e di Utilità Pubblica, di cooperare, anche fuori della scuola, all'attuazione dei loro ideali ed al bene del paese, pur ritraendo personalmente anche qualche profitto materiale a compensare almeno il tempo che impiegano. La Direzione del periodico sarà ben lieta di aver a fianco, nell'opera che si è proposta di sostenere e promuovere, a qualunque costo, l'istruzione e l'educazione del popolo, coloro che vorrebbe a capo e guida del paese. Fosse almeno la legione compatta!

L'Educatore.

NB. — S'intende che quel che è detto per i maestri, vale anche per le signore e signorine maestre.

Lunedì, 8 corr., alle 2 pom., si spegneva in Muralto, fra il compianto de' suoi cari, specialmente del figlio, sig. Ispettore prof. Gius. Mariani, segretario della Dirigente la Demopedeutica, e di quanti lo conobbero, il signor

LUIGI MARIANI

nella veneranda età di anni 81.

I funerali di lui ebbero luogo il 9 corr., alle ore 5½ pom., in Muralto e vi partecipò una lunga schiera di amici e conoscenti. Fra altri, la Scuola Normale Femminile colle allieve della Scuola pratica, la egregia Direttrice e le signorine docenti, la Normale Maschile, l'Asilo e le Scuole di Muralto, la Direzione e i docenti del Ginnasio.

All'egregio sig. Ispettore Mariani e a tutta la famiglia, le nostre più vive condoglianze.

L'Educatore.

Lega per la conservazione della Svizzera pittoresca

Sede del Comitato: Basilea
Presidente: Cons. di Stato A. Burkhardt-Finsler
Segretario: Prof. Dr. Paul Ganz.

La lega si è costituita un anno fa, di luglio, a Berna, e comprende oggi circa 3300 soci quasi tutti nella Svizzera francese e tedesca; pochi Ticinesi per ora, forse perchè l'eco delle battaglie combattute sulla stampa della Svizzera interna contro la devastazione di alcune regioni più rinomate sia per la loro bellezza naturale, sia per le tradizioni storiche, non è giunta di qua dal Gottardo, forse perchè il programma che si è prefisso la lega, non è abbastanza conosciuto fra noi. Ne daremo qui alcuni cenni e siamo certi che molti degli amici dell'educazione e dell'utilità pubblica se ne interesseranno.

La lega ha lo scopo di conservare alla nostra patria il suo carattere speciale, derivante dalla sua natura e della sua storia.

Si propone in particolar modo il compito seguente:

a) Proteggere le bellezze naturali del paesaggio contro ogni deturpazione ed ogni sfruttamento speculativo.

b) Coltivare il genere d'architettura delle abitazioni rustiche e borghesi consacrata da lunga esperienza; proteggere e mantenere in buono stato gli edifici rappresentanti lo stile tradizionale, come pure le costruzioni caratteristiche del nostro paese.

c) Popolarizzare il gusto della costruzione in armonia con la natura che la circonda.

d) Conservare usi, costumi, e la foggia caratteristica delle diverse regioni.

e) Riattivare lo sviluppo di arti e mestieri indigeni.

f) Garantire dal pericolo d'estirpazione la fauna e la flora del paese.

Intende conseguire col tempo:

Una legge che si opponga alla deturpazione della Svizzera per mezzo della *réclame;* che protegga definitivamente il paesaggio ed i monumenti rimarchevoli; che obblighi i costruttori di qualunque genere, ad adattarsi alle esigenze dell'estetica ed a rispettare le bellezze naturali del paese.

La lega farà propaganda per mezzo dell'istruzione:

tenendo delle conferenze educative;

dimostrando con dei confronti il valore delle cose in pericolo d'esser distrutte o mutilate;

organizzando delle esposizioni;

e sopratutto pubblicando la rivista illustrata *Heimatschutz* redatta in francese e in tedesco e alla quale verrà pure aggiunto una parte in lingua italiana, non appena i soci ticinesi saranno così numerosi da poter giustificare il maggior lavoro redazionale. Una tale pubblicazione mensile avrà la virtù di destare l'amore e l'ammirazione per le bellezze della natura e dell'arte.

Per riuscire però nei suoi intenti, la lega ha bisogno del concorso attivo di tutti coloro che simpatizzano con le sue idee, concorso morale e anche materiale, per coprire le spese considerevoli di una tale impresa.

La quota annua è stata fissata ad un minimo di fr. 3 per socio. Tale introito è però appena sufficiente per coprire le spese del periodico, il quale viene rimesso gratuitamente ad ogni singolo aderente. La lega intende di facilitare così a chiunque di associarsi a lei, ma nel medesimo tempo rivolge un caldo appello a coloro che ne sono in grado, di ajutarla e sostenerla pecuniariamente con quote maggiori annue o con contribuzioni straordinarie; conta sull'appoggio di tutti i cittadini e cittadine svizzere, su tutti gli amici esteri del nostro bel paese e sopratutto sulla gioventù, per la quale appunto intende proteggere e conservare le magnificenze naturali ed il carattere speciale della nostra patria.

E' un'armata di volontarî che si raduna. Il nemico, l'utilitarismo ciecamente egoistico e senza scrupoli invade ogni giorno più il nostro suolo, e col pretesto di favorire il progresso, abbatte a destra e a sinistra ciò che natura, la grande artista e benefattrice del genere umano, e ciò che l'umanità nella più sublime manifestazione del genio, hanno eretto di bello, di esaltante, di consolante.

Nel turbine di una caccia sfrenata dietro alla ruota della fortuna, gli uomini trascurano la coltura, arrivano a ritenere inutile tutto ciò che non costituisce un guadagno ed un profitto materiale immediato.

Contro questo modo di pensare, che minaccia d'inondare completamente la psiche del nostro popolo, in prima linea la lega rivolge la sua attenzione, cercando di diffondere la persuasione che il benessere materiale non costituisce che una parte della vita, non forma che la base del progresso ed il fondamento sul quale la coltura si può elevare; che il culto del bello è uno dei princi-

pali fautori di vero progresso e che il sentimento estetico di un popolo, a pari di un termometro, segnala il maggiore o minore grado della sua coltura.

Il sentimento estetico, l'amore del bello sorgono in prima linea dall'ammirazione per la natura, dal rispetto profondo verso le magnificenze della creazione. E là ove queste magnificenze hanno trovato la più alta loro espressione, nella nostra patria amata, ammirata da secoli da tutto il mondo, noi abbiamo il sacrosanto dovere, di fronte alla propria dignità, di fronte ai nostri figli e a tutta l'umanità, di impedire che siano mutilate, deturpate e prostituite, per un profitto momentaneo, o per la speculazione egoistica di pochi. Si tratta di trasformare e riformare l'anima del popolo, l'opinione pubblica, invasa già troppo dal culto sempre crescente di una cupidigia cieca e demoralizzante, e per questo la lega rivolge uno speciale appello a coloro che sono destinati a preparare il destino delle generazioni avvenire, a spargere il seme della coltura di domani; è dalla scuola, dall'insegnamento che si aspetta il maggiore aiuto, il più efficace incremento alle idee che s'intende propagare per il bene, per il vero progresso della nostra patria.

Tutti coloro che sentono la necessità d'un'educazione più elevata, tutti coloro per i quali la patria non è soltano un concetto geografico o politico, ma che amandola profondamente sentono il dovere di adoperarsi senza tregua per lo sviluppo e per l'evoluzione della medesima sul cammino ascendente verso gli ideali dell'umanità; tutti coloro dovrebbero unirsi alle schiere della « Lega per la conservazione della Svizzera pittoresca », acciocchè queste diventino una falange formidabile, un'armata portentosa, un'opinione pubblica colla quale gli industriali senza scrupoli e senza ideale, tristi cavalieri del vitello d'oro, avranno da contare avanti di tentare l'assalto al sacrosanto nostro patrimonio nazionale e dovranno convincersi che la potenza corruttrice dell'oro, l'arma loro creduta invincibile, dovrà spezzarsi sopra lo scudo alzato dalla volontà ferrea di un popolo che conosce i suoi doveri e sa sottoporre gli interessi egoistici personali all'interesse superiore e generale del paese e del suo avvenire.

Balerna. HERMANN WASSMUTH.

CORSI SAMARITANI.

Loro importanza e modo d'organizzarli praticamente nelle Valli

Memoria letta all'annuale Assemblea della Demopedeutica in Minusio il 23 Settembre 1906.

Un'opera molto umanitaria e di un'importanza grandissima sarebbe certamente quella dell'istituzione nel nostro Cantone di *Corsi popolari per i soccorsi d'urgenza,* detti anche *Corsi Samaritani,* in omaggio al pietoso Samaritano che, secondo la Bibbia, soccorse il ferito abbandonato sulla via di Gerico (1). Ed è mia opinione che la nostra benemerita Società, che si è prefissi appunto i due nobilissimi scopi dell'educazione del popolo e dell'utilità pubblica, non possa più oltre rimanere indifferente dinanzi ad un problema che tocca così davvicino e l'uno e l'altro di questi nostri scopi.

Quante disgrazie si potrebbero evitare od almeno alleviare se nel popolo fossero maggiormente sparse le nozioni elementari, ossia alla portata della comune intelligenza, sopra i primi soccorsi d'urgenza: Pare impossibile che delle pratiche tanto semplici, tanto ovvie siano ancora ignorate dalla grandissima maggioranza della nostra popolazione con tanto danno materiale e morale, vuoi del singolo individuo, sia dell'intera Società.

La gracilità e vulnerabilità della nostra costituzione fisica e la grande nostra attività odierna ci espongono, ad ogni pie' sospinto, a violenze e lesioni più o meno gravi — e che la maggior parte delle volte divengono gravissime ed anche mortali per l'ignoranza di coloro, che pur tanto volonterosamente accorrono per soccorrere la persona colpita da improvviso malore. — Quante persone, per es., non muoiono dissanguate, che potrebbero essere salvate da una pronta e semplice compressione o legatura del vaso sanguigno reciso, se i primi accorsi avessero avuta la minima nozione dei soccorsi d'urgenza. — Quanti poveri annegati, od appesi, od asfissiati da gaz irrespirabili, potrebbero essere richiamati in vita, ed invece periscono miseramente perchè la respirazione artificiale non è abbastanza conosciuta nel popolo. Quante persone colpite

(1) Invero furono già tenuti alcuni di questi corsi isolati nel Ticino. Così sono a mia cognizione due di essi a Bellinzona ed alcuni a Ponte-Tresa, tenuti dall'egregio mio amico e collega dottor Viola-Boros.

da sincope, o da congestione cerebrale, o da semplice svenimento non corrono grave rischio di morte ed anche periscono per il solo fatto, che coloro che prestano i primi soccorsi non sanno semplicemente dare al paziente una posizione conveniente, o nella smania di venirgli in aiuto gli somministrano bevande e cordiali in modo inopportuno e irrazionale.

Quanti poveri fratturati ancora, soffrono inutilmente tormenti prolungati ed atroci — e si vedono aggravata la loro lesione e protratta per settimane e mesi la guarigione definitiva, per il solo motivo che quelli che li soccorrono non sanno dare al membro leso un'adeguata posizione e non sono capaci di trasportare in modo conveniente e razionale il ferito.

E ancora quanti poveri avvelenati non devono perire fra i più atroci spasimi per l'ignoranza nelle persone che li circondano delle prime cure da prestar loro e del contravveleno, che spesse volte è la sostanza la più semplice e che si trova in ogni casa, anche nel più romito abituro: acqua e sapone, mettiamo; acqua ed aceto, o una soluzione di sale di cucina, od un forte infuso di caffè, di camomilla, il latte, dei chiari d'uova sciolti in acqua, ecc. ecc.

Nè voglio contare le ferite, le quali, per mancanza di pulizia e disinfezione e d'un semplice bendaggio protettivo appropriato, s'infettano e possono essere la causa di malori gravissimi, quali la risipola delle piaghe, l'infezione generale del sangue, il tetano, la morte.

Dal poco che venni fino qui esponendo, lor Signori si avranno già fatto un'idea dell'importanza della diffusione nel popolo di cognizioni elementari, semplici e pur tanto utili e necessarie, circa le prime cure che si devono prestare alle persone colpite da malore improvviso, in attesa dell'arrivo del medico. Ora queste nozioni si possono molto facilmente propalare nel popolo a mezzo di speciali corsi samaritani, che sarebbero di brevissima durata (20 ore al massimo), alla portata d'ogni ceto di persone e infonderebbero nondimeno, in quanti li frequentano, delle cognizioni salutarî, che una volta apprese non si possono più dimenticare.

Ma se questi corsi sono utili dappertutto, — anche nelle città e nei centri popolosi ove pur i sanitari non fanno difetto — quanto più utili, e necessarî anzi, lo saranno nelle nostre Valli, ove a mala pena si trova un medico ogni sei o sette villaggi od

anche più, a diversi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Dove detto medico, anche se chiamato con sollecitudine e trovato subito, ciò che non avviene sempre, dovrà fare delle ore di viaggio per giungere sul luogo dell'infortunio; di modo che, la maggior parte delle volte, non giunge in tempo che per constatare il decesso o per anemia acuta, o per asfissia, o per avvelenamento, causa l'ignoranza dei presenti — mentre avrebbe potuto trovare l'accidentato ancora in vita e curarlo e guarirlo, se si fosse praticata la semplice compressione di un membro, o si fosse, nella sua attesa, eseguita la respirazione artificiale dell'asfissiato, o si fosse eccitato il vomito e somministrato qualche semplice contravveleno all'avvelenato?

Dunque, segnatamente nelle Valli sarebbero utili questi Corsi samaritani — ma da chi dovrebbero essere dati? e come organizzarli? e quale giorno ed ora e località scegliere onde la popolazione vi accorra volonterosa e li segua assiduamente e con profitto?

Quanto alla persona alla quale dovrebbero venire affidati, non va dubbio che questa dovrebbe essere il medico-condotto. Circa le altre questioni poi, è difficile rispondere in modo generico — e bisognerebbe vagliare le singole circostanze di luogo e di ambiente prima di decidere. — Dove i paesi sono poco popolosi ed abbastanza vicini l'uno all'altro basterà, per es., un solo corso per tutti nel villaggio il più centrale; in altre località più numerose distanti, ci vorrà un corso per ogni paese. In quest'ultimo caso detto corso potrebbe essere tenuto nelle ore serali, onde non incagliare il lavoro giornaliero. Quando invece gli allievi devono venire da diversi villaggi, il corso dovrà essere tenuto di giorno e allora, a mio modo di vedere, sarebbe forse il più indicato il pomeriggio delle domeniche; tre ore per domenica, in meno di 2 mesi il corso può essere ultimato.

Nelle città poi e nelle grosse borgate, se ne dovrebbe interessare il Municipio e organizzare, per es., un corso pel corpo dei pompieri, un corso per il corpo di gendarmeria, uno per le scuole secondarie, un altro per le persone volonterose fra la popolazione, uno ancora per le Società ginnastiche, ecc.

E quanto alla spesa? Non si può pretendere che i poveri medici-condotti, in generale già sopracarichi di lavoro, si sobbarchino a questa nuova fatica per pura filantropia, e dovrà esser data loro una giusta retribuzione; ed a questa dovrebbero, secondo

me, contribuire il Comune, il Cantone, la stessa Confederazione, le Società di M. S. ed anche quelle d'Assicurazione, le quali avrebbero certamente un utile dal diffondersi delle cognizioni sui primi soccorsi tra il popolo, chè spesso vedrebbero le malattie abbreviate e dei casi di morte scongiurati.

E la nostra Società dovrebbe mettersi alla testa di questo umanitario e benefico movimento; incominciare ad organizzare un qualche corso in questa od in quella Valle; sussidiarlo generosamente nel limite delle sue forze; far essa stessa le pratiche necessarie presso le autorità onde ottenere sussidî ed il locale adatto.

Dopo il primo ne verrà un secondo, poi un altro e così via; e quando il popolo comincerà a conoscerne la somma utilità — se ne farà lui stesso iniziatore, e a poco a poco sorgeranno dei corsi un po' dappertutto — e dopo i corsi anche le *Società di Samaritani,* le quali, coi tenui contributi d'ogni singolo socio, potranno creare dei fondi per la tenuta di sempre nuovi corsi per le nuove, crescenti generazioni. — Ed allora la Demopedeutica potrà andare orgogliosa d'essere stata la prima inspiratrice e propugnatrice d'un'opera tanto umanitaria e generosa.

Quanto al materiale occorrente per questi corsi, ho sentito dire che, a semplice richiesta, sarebbe gratuitamente fornito dalle autorità militari federali, le quali vedono pure molto volontieri il sorgere di dette istituzioni e cercano di incoraggiarle ed aiutarle in ogni modo.

Nessuna seria difficoltà si presenta quindi alla realizzazione di questo ideale. — Che la lod. Commissione dirigente si metta in relazione coi signori Medici-condotti, coi signori Maestri d'ogni località; — interessi alla causa i Municipî, i parroci, le persone benestanti, influenti e di buona volontà, filantropiche e generose, di cui non difettano le nostre Valli. — Che l'odierna Assemblea voti un piccolo fondo per la sovvenzione di due o tre corsi annui di Samaritani e, io non ne dubito, l'esito felice non tarderà a coronare i nostri sforzi. E così sia!

Dr Spigaglia
Docente d'Igiene alle Normali.

CONTRO UN NEMICO COMUNE

Dal Comitato della *Unione Ticinese contro l'alcoolismo* riceviamo e pubblichiamo:

La natura non perdona mai! Aforisma vecchio, ma che in poche parole ci mette in guardia contro l'inflessibilità delle leggi universali per le quali siamo governati, retti, appoggiati e di cui spesso, senza avvedercene, restiamo vittime, qualora gli stimoli fisici sieno sproporzionati od eccessivi per le conseguenti reazioni di vita. Il microscopio ci addita sempre in aumento i nemici della nostra esistenza, ed il microbo è in realtà divenuto il simbolo della mortale distruzione a cui andiamo soggetti ora per ora, minuto per minuto, tanto che la paura degli organismi invisibili trasformata in paziente lavoro d'analisi da parte degli scienziati è diffusa ora popolarmente anche nei nostri villaggi remoti ove le più comuni malattie infettive sono escite dall'ambito dei fenomeni misteriosi ed entrate in quello più sano di lotta e di speranza.

Ma a misura che gli ingegni si alleano, ed accenna a decrescere la schiera delle vittime di mali finora ritenuti incurabili, un'altra schiera aumenta, quella di chi cade vittima di un lento o subitaneo ubbriacamento che prima sperde le intelligenze, urta le leggi morali, poi, da ultimo, trae al cimitero esseri le cui vite furono sempre vuote, spesso dannose alla grande famiglia umana.

E saremo noi più fatalisti di fronte ad una legge di distruzione creata dalle volontà pessimiste e viziate, che non lo fummo di fronte alla naturale esistenza di milioni di microbi che da ogni parte attentano ai nostri giorni? No; noi, spaventati dal numero enorme di delinquenti precoci che ci regala la presente generazione, terrorizzati dagli efferati delitti, dinanzi ai quali o si rimane indifferenti per ottusione di sensi, o ci si chiede, se l'evoluzione o i grandiosi destini dell'animo umano non sieno per caso ironie del genio della specie, noi getteremo l'allarme, cominciando la lotta da un elemento distruttore per eccellenza dell'intelletto umano, e che con bella perifrasi venne nomato « Fata verde ».

Saranno a questo scopo e per parte del solerte Comitato *Società dell'Antialcoolismo* diramate in ogni parte del Cantone delle circolari con formularî i quali verranno riempiti delle firme di

uomini in cui è vivo il divino sentimento della solidarietà umana, acciochè le autorità competenti promulghino una legge che proibisca ovunque, nel territorio patrio, lo spaccio del fatale liquore.

Perchè se è ben vero che l'assenzio non è la sola bevanda pericolosa, è però quella che cagiona i danni più conosciuti e perciò l'opinione pubblica illuminata deve promuovere le misure legislative più severe per toglierne l'uso.

Alcuni obbietteranno che con questo nuovo articolo di legge si lederà il diritto della libertà di industria e di commercio, ma allora, a rigor di logica, si può autorizzare la vendita libera dell'oppio, della morfina e di quanti altri mai elementi sieno da tutti riconosciuti velenosi.

La libertà individuale può essere spinta a far del male agli altri! Non erano liberi i macellai di Chicago di vendere carni più o meno bene conservate? Il bevitore d'assenzio forma una minaccia per i suoi vicini, per la sua discendenza; egli porta un'arma pericolosa più ancora che le reali, perchè è invisibile.

E neppure il proibire questo liquore rovinerà una classe di cittadini, giacchè il numero dei coltivatori delle piante dell'assenzio è limitato solamente alla Valle Travers, nella quale si stanno intraprendendo delle prove di nuove culture destinate a rimpiazzare vantaggiosamente quella in discorso. Del resto perchè collo stesso ragionamento non si insorge contro gli impianti di nuove linee ferroviarie tendenti a danneggiare i vetturali e più ancora contro gli automobili che un giorno invadendo allegramente tutta la terra deprezzeranno la nobile razza equina?

Certo, gli scettici i quali non vedono da queste lotte abolita la morte e vogliono, per un vero istinto mefistofelico, vedere, dopo spento un nemico dell'uman genere, nascerne altri due, abozzeranno il solito sorriso, daranno la solita sublime crollatina di capo, e se la caveranno magari classificando questo movimento fra le oziosità esotiche ed aggiungendo un nuovo motto di spirito al loro luculliano vocabolario; noi a queste anime che come gore morte stanno nel mondo, imputridendo l'aria circostante, inaridendo le anime giovani, non rivolgiamo l'appello. Per tutto ciò che rimorchia ed è beneficio umano c'è bisogno di vita. E neppure la rivolgeremo a chi dichiarando di non permettere a sè ed alla propria famiglia l'uso del terribile liquore crede perciò ben inutile logorarsi la pace per il benessere sociale; perchè costui non sa i legami saldi e misteriori che uniscono le anime d'una genera-

zione fra loro e al passato, e come il peccato originale e le pene che si minacciano agli uomini fino alla quarta generazione, sieno verità profondamente umane attestanti come il delitto e il sacrificio non sieno individuali, ma per segrete vie trasmessi ai discendenti sotto forma e col nome di civiltà o di regresso. Chi non è solidale coi proprî simili, non può dirsi uomo nel senso più evoluto della parola. Chi può chiudere gli occhi sulle miserie umane? Chi può pretendere di posare alla Nietsche, racchiuso in un freddo *io* egoistico, indifferente al concetto che intanto che egli sta analizzando larve di pensiero e di desiderio, si concepiscono e nascono i figli dell'alcool e della colpa, i quali profaneranno, collo sguardo feroce e delinquente, la faticosa ascensione degli uomini sani, e per cui egli, l'uomo-aristocratico, non avrà dato l'obolo d'una idea?

E' legge di vita e d'equilibrio sociale che gli uomini si accaniccano per il trionfo di diversi ideali, e si amareggino e si disperino, ma giungono gli istanti sacri, in cui tutti si uniscono per ascoltare ed affievolire concordi la voce del dolore universale, la quale cacciò Budha dalle sale maestose, e sprona ovunque gli uomini all'azione.

Anche per il Ticino questo è uno degli istanti sacri. Volonterosi, muoviamoci per abolire l'assenzio! E' poco, è un'ironia di fronte al cumulo di sofferenze che accompagnano l'uomo dalla culla alla tomba, ma non sanno tutti che base del molto è il poco?!

Sacerdoti, uomini di ogni ceto e di ogni partito, educatori del popolo, donne di tutte le condizioni, verranno, o cittadino, a chiedere la tua firma. Tu non rifiutarla, non sorridere, pensa alla giovane età, all'emigrante che si dibatte incosciente tra le spire della verde sirena, alla donna che fugge disperata colpita negli affetti più sacri perchè suo marito volle bere alla coppa avvelenata, pensa a tutto quanto puoi fare di bene, e ricordati che nessuno può pensare soltanto al presente, ma che tutti devono provvedere eziandio all'avvenire!

L'articolo 32 del quale noi domandiamo l'adozione nella Costituzione federale contiene due parti:

1) La proibizione assoluta del liquore detto assenzio, su cui ci siamo spiegati.

2) La possibilità, pel legislatore federale di proibire per mezzo d'una legge speciale, sottomessa al *referendum*, altre bibite con-

tenenti l'assenzio, che costituissero un pericolo pubblico. Ben inteso non si tratta che di bibite *contenenti l'assenzio.*

Bisogna infatti prevedere che una volta scomparso l'assenzio, i fabbricanti cercheranno di surrogarlo con altre bibite contenenti dell'assenzio, i cui effetti potranno essere egualmente perniciosi. Il legislatore deve essere agguerrito per impedire questa forma celata di violare la legge, senza ricorrere ad una nuova revisione della Costituzione.

Dunque all'azione per il bene comune!

Il nuovo Palazzo scolastico di Calprino-Paradiso

Festa d'inaugarazione celebratasi il 16 Settembre 1906.

La Municipalità di Calprino aveva fatto pubblicare la bella Circolare che segue:

Alla cittadinanza ed ai graditi ospiti, nell'occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo Palazzo scolastico.

« Calprino, 10 settembre 1906.

« *Signori,*

« Abbiamo indetto per domenica, 16 corrente mese, una modesta festicciuola per l'inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico comunale e vi invitiamo a parteciparvi con quello stesso spontaneo slancio col quale l'Assemblea ha votato la costruzione del nuovo edificio che onora Calprino.

« Nessuna dimostrazione meglio di questa, sarà mai degna dell'entusiasmo d'una popolazione, e non si presenterà certo altra occasione maggiormente propizia per dimostrare quanto sia elevato il sentimento educativo nel nostro Comune. Ognuno si dia perciò premura di partecipare al ricevimento delle Autorità invitate; al corteggio, ed alla cerimonia d'inaugurazione delle nuove scuole.

« Per dare poi carattere di maggiore festività alla fausta giornata, preghiamo ogni famiglia di voler esporre bandiere e festoni e di associarsi al Municipio in ogni atto della simpatica dimostrazione. E per compire degnamente la festa, ognuno si faccia anche il dovere di cooperare alla buona riuscita della geniale idea del Comitato della Festa Veneziana, che si darà sulla serata, illuminando le case e le vie.

« In questa stagione sono già scesi ai nostri Alberghi moltissimi *touristes* di tutto il mondo: facciamo dunque che la festa — che è anche il giorno federale — riesca degna della cerimonia che celebriamo e della fama che Paradiso già gode.

PER LA MUNICIPALITA'

Il Sindaco

Ernesto Bosia.

Il segretario: *Luigi Bernasconi* ».

Alla sera del sabato Paradiso è tutta pavesata; bandiere dalle finestre d'ogni casa, festoni e orifiamma attraverso le vie; la serata è magnificamente bella.

Domenica mattina piove: che disdetta! Ma presto il cielo si rischiara e fa promettere un tempo passabile tanto da permettre almeno il corteggio dalla vecchia Casa comunale, ove furono fino ad oggi le scuole, al nuovo maestoso palazzo che campeggia in mezzo ad un vasto piazzale.

Alle ore 10 si organizza il corteggio: vanno davanti circa 200 ragazzi delle Scuole, quattro a quattro, guidati dai maestri — il più alto, con tracolla dei colori cantonali, porta la bandiera delle scuole; segue il Direttore scolastico prof. Bernasconi; viene la Filarmonica «La Paradiso» che suona briose marcie, e dietro l'Ispettore Gianini, il Direttore delle Scuole di Lugano prof. Nizzola, l'ex-sindaco Giuseppe Bosia, diversi invitati, il Municipio di Calprino, il sindaco di Pazzallo, poi numeroso popolo. Giunti al nuovo Palazzo scolastico il sindaco E. Bosia legge un applauditissimo discorso d'inaugurazione.

Calprino, l'umile casolare di trenta anni or sono, è oggi oramai un borgo dei più progrediti — la semplice sala scolastica nella casetta comunale del 1888, è ora uno dei più ammirati palazzi delle scuole. L'on Ispettore, quale rappresentante del lod. Dipartimento di P. E. e per sè stesso, si felicita con Calprino e si augura che tanto bella la casa, tanto buone siano le scuole; egli conosce bene la Direzione ed i Docenti ed ha ragione d'essere certo che essi si faranno onore.

Dopo il discorso del sindaco, la musica suona l'inno patrio! dopo quello dell'Ispettore, suona una marcia di trionfo.

Vino d'onore! Ai ragazzi vengon distribuite una cioccolatta ed una gazosa.

Al banchetto siedono quaranta convitati; si notano: l'architetto Bernasconi di Locarno, della Giurìa per il concorso del progetto del palazzo inaugurato; il Giudice di Pace di Grancia; oltre gli onorevoli già nominati. Alla frutta il Sindaco dà la parola al Direttore delle Scuole, prof. Bernasconi. Questi, dopo avere ringraziato, a nome del Municipio e di tutta Calprino, i convitati intervenuti, porta il suo brindisi alla scuola, l'oggetto di tutte le sue compiacenze. Si congratula col Municipio che propose e coll'assemblea che adottò il magnifico progetto e la spesa di fr. 100,000, per l'erezione della casa scolastica, vero mu-

numento alla civiltà. Seguita prima del 1888, i figli di Calprino frequetavano la scuola consortile di S. Pietro Pambio: nel detto anno Calprino aprì una scuola propria chiamandovi a dirigerla la signorina Maria Gandolfi di Massagno, ancora maestra oggigiorno; nel 1896 si fecero due scuole; nel 1903 fu aperta una terza classe; oggi furono inaugurati otto grandiose aule. La scuola deve arricchire le menti dei giovani di quel corredo di cognizioni che sono necessarie al retto vivere; deve crescere la gioventù nella franchezza e lealtà del galantuomo onesto e sincero; non deve solamente rischiarare l'intelletto, ma deve riscaldare il cuore; deve dare cognizioni senza far perdere o fingere il sentimento; la morale della scuola non deve essere un'astrazione inutile, e lo sviluppo dell'intelletto non deve ridursi a pratiche prettamente esteriori, ad una civiltà fredda quanto la vecchia etichetta che è la veste dell'uomo soltanto.

La nostra scuola dev'essere tutta paterna, tutta famigliare; deve convincere il fanciullo nelle mancanze, deve tracciare all'allievo la via più consentanea per raggiungere la meta; deve corrispondere allo scopo della scuola, alle esigenze delle famiglie, ed alle speranze della patria.

La maestra sig^a Maria Andreazzi parla della missione del docente. Don Giovanni Pancaldi porta il suo brindisi alla gioventù, speranza di tutti. Gli applausi sono fatti col grido di evviva la Patria, sempre, ed oggi principalmente che è il suo giorno.

Durante il banchetto la Filarmonica di servizio dà un applaudito concerto.

Alla sera doveva esservi la Festa Veneziana sul lago con illuminazione generale del paese, ma causa il vento fu rimandata; la si diede poi alla sera del lunedì e riuscì splendida, facendo così degno coronamento alla festa scolastica.

Possa questa entusiastica dimostrazione, non essere solamente un quadro gentile, pittoresco, spettacoloso, ma possa ispirare alla gioventù nobili ed alte cose; accendere nei cervelli e nei cuori le sante vampate che danno i benefici frutti; possa ispirare fecondi pensieri di desideri e di ambizioni grandi e buone.

P. Elle B.

VARIA

Egregio sig. *Direttore Nizzola*: Grazie. Tardi per questa volta. Certo nel prossimo Numero.

Abbiamo sul tavolino la monografia «Il Manicomio cantonale di Mendrisio», dell'egregio sig. Dr. Paolo Amaldi. Nel mentre chiediamo scusa di non poterne dare un cenno adeguato in questo fascicolo, ringraziamo l'illustre psichiatra del grande interesse che egli prende al provvido istituto del nostro paese ed alla dolorosa questione nel Ticino di cui ha fatto una seconda patria. Speriamo poterne parlare un po' più in esteso nel prossimo numero.

L'Educatore.

PER PASSARE IL TEMPO

Sciarade.

I.

E' l'*un*, dell'Aritico all'opposto,
Di tempo l'*altro* gli è composto,
Calor, fatica, oppure malanno,
Forman l'*insieme* d'utile o danno.

II.

Nel globo sta la *testa*,
Pel vino il *piè si presta*,
Nome proprio è l'*intero*,
Novembre segna il vero.

III.

Tra i quadrupedi sta il *primiero*
Sia veloce che leggiero;
Renderebbemi il *secondo*
Atto, il giro a far del mondo,
Non con treno, nè con nave,
Senza spese lieve o grave,
Umor liquido in generale
Scorre via per il *totale*.

L. P.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

PER IL CUORE E PER LA MENTE

III° LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.ᵉ migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.ᵉ 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Ispᵉ scolᵒ

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi,** Bellinzona

LIBRERIA SCOLASTICA

Elia Colombi, Bellinzona

Successore a Carlo Colombi.

Quaderni officiali obbligatori. — Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta).

Tutti i libri di testo. — Addottati per le Scuole Elementari e Secondarie.

Corredo scolastico cioè Lavagne, Tavole Nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e Misure ecc.

Materiale scolastico cioè Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Sigg. Docenti.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico

GIÀ COLOMBI IN BELLINZONA

SI ASSUME L'ESECUZIONE

DI

LAVORI TIPOGRAFICI E LITOGRAFICI

d'ogni genere per Amministrazioni pubbliche e private, Banche, Aziende commerciali, Alberghi, ecc. ecc.

CROMOTIPIA - ZINCOGRAFIA - STEREOTIPIA

Fabbrica di Registri d'ogni sistema — Legature speciali per albums — Imitazione di legature antiche — Lavori in cartonaggio d'ogni genere — Dorature e Scolpiture.

Materiale scolastico e di cancelleria.

Lavoro accurato, sollecito ed a prezzi da non temere concorrenza.

Anno 48 — LOCARNO, 1° Novembre 1906 — Fasc. 20

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

S. A. già COLOMBI, Bellinzona

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno. Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno II. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3

Detail-Handels- und Geschäfts-Zeitung

Zeintra Organ für die Interessen des Schweiz. Detail-Handel). Esce ogni mercoledì. Abb° annuo per la Svizzera fr. 6: estero fr. 9.